GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 14 SETTEMBRE — NUM. 214

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 10 settembre 1876

Collegio d'Iglesias — Il sottoprefetto d'Iglesias riferisce che occorse equivoco nel computare i voti, e che il risultato proclamato fu il seguente:

Elettori inscritti, **n. 1351** — Votanti, 760. — Cadoni, 286 — Todde, 286 — Pellegrini, 145 — Ferracciù, 28. — Ballottaggio fra i due primi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 25 *agosto* 1876:

SIRE,

Il Ministero dei Lavori Pubblici deve rifondere al Tesoro la somma di lire 4000 occorsa per lavori relativi al riscatto ed all'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

E siccome il capitolo n. 252 del bilancio di detto Ministero, al quale avrebbesi dovuto applicare tale spesa, non presenta la necessaria capienza, così il riferente per regolarizzare questa partita, confortato dal parere del Consiglio dei Ministri, sottopone alla sanzione della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 4000 da portarsi in aumento al succitato capitolo n. 252, *Spese per trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num.* 3315 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 245,560 75, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,754,439 25;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una settima prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4000) da portarsi in aumento al capitolo num. 252, *Spese per trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num.* 3323 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi del 24 maggio 1874 e 30 maggio 1875, colle quali si vieta l'importazione ed il transito delle barbatelle e dei magliuoli delle viti, delle piante di qualsivoglia specie e delle parti vive di esse;

Considerando che l'importazione da località infette delle uve fresche, intatte o pigiate, commiste con pezzi di tralci e con foglie, potrebbe esser causa della invasione della *Phylloxera vastatrix* nel Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e della Agricoltura, Industria e Commercio,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni proibitive delle leggi 24 maggio 1874, n. 1934 (Serie 2ª), e del 30 maggio 1875, n. 2517 (Serie 2ª), sono estese alle uve fresche, intatte o pigiate, alle foglie ed a qualsiasi altra parte della vite.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montechiaro, addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società prussiana sedente a Berlino denominata: *Lloyd Germanico Compagnia d'Assicurazione sui Trasporti*, la quale ha il capitale nominale di lire 1,875,000, diviso in 500 azioni da lire 3750 ciascuna, la durata di 50 anni decorrendi dal 25 aprile 1870 ed esercita le assicurazioni sui trasporti terrestri, fluviali e marittimi;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 100,000 del capitale sociale per le sue operazioni nel Regno, ha eletto domicilio in Venezia e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi; che per gli effetti del presente decreto è obbligata a denunziare nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla Sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice italiano di commercio ogni variazione nella elezione di domicilio e nella persona del suo rappresentante, ed è pure obbligata a denunziare l'atto costitutivo, lo statuto ed ogni modificazione futura, e a pubblicare e trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto generale annuale e quello parziale delle sue operazioni compiute nel Regno:

Ritenuto inoltre che la Società non possa avere che una sola direzione o agenzia principale nel Regno, che non possa emettervi o collocarvi obbligazioni senza autorizzazione speciale, e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi ed ai tribunali di esso, e per ogni altro suo obbligo, alle leggi ed alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Vista la dichiarazione 8 agosto 1873 fra l'Italia e la Germania approvata con R. decreto del 20 agosto 1873;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società prussiana sedente in Berlino col titolo: *Lloyd Germanico Compagnia d'Assicurazione sui Trasporti*, costituitasi con atto del 4 aprile 1870, rogato in Berlino dal notaro Maurizio Humbert, autorizzata con decreto Reale prussiano del 25 aprile 1870 e governata dagli statuti inseriti nell'atto costitutivo predetto, è abilitata ad operare nel Regno ai termini degli statuti stessi.

Art. II. — Prima di cominciare le operazioni nel Regno la Società predetta dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando la somma di lire 50,000 effettive in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, vincolata a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di cinquecentomila lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione delli 8 giugno 1876 con cui la Deputazione provinciale di Avellino adotta alcune modificazioni agli articoli 5, 6, 7, 8 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, approvato con R. decreto 5 settembre 1869, nella parte che concerne i modi e termini per la formazione dei ruoli e per la presentazione e risoluzione dei reclami dopo la prima e seconda pubblicazione dei ruoli medesimi.

2. — Deliberazione del 22 giugno 1876 della Deputazione pro-

vinciale di Pavia, con la quale viene autorizzato il locale Municipio a protrarre per quest'anno soltanto la pubblicazione del ruolo della tassa di famiglia o fuocatico, e a dilazionare il pagamento della prima rata dal mese di giugno al mese di agosto.

La presente concessione si considera come accordata al comune di Pavia fin dal 1° gennaio del corrente anno.

3. — Deliberazioni del 30 novembre 1875 e 2 maggio 1876 della Deputazione provinciale di Roma, con le quali, a cominciare dal 1° gennaio del corrente anno, si autorizza il comune di Canepina ad aumentare del 50 per 0[0 il limite massimo consentito dal regolamento in vigore per la tassa sul bestiame, eccezione fatta per le capre e caproni, pei quali la tassa è portata da centesimi 30 a una lira per capo.

4. — Deliberazione delli 8 febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Agosta ad aggiungere e sovraimporre alla tassa sul bestiame dell'esercizio 1875, eccedendone i limiti normali nella misura deliberata dal detto comune in adunanza del 21 maggio 1876, e quale risulta dalla colonna quarta dello specchio annesso all'anzidetta deliberazione comunale.

5. — Deliberazione del 5 aprile 1876 della Deputazione provinciale di Catanzaro che autorizza il comune di Badolato a mantenere anche per l'esercizio 1876 il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico in lire 100, e a graduare le famiglie in 20 classi, come fu concesso al detto comune con R. decreto 23 dicembre 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Pintor Mameli Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato sottoprefetto di 2ª classe;

Pinto Vincenzo, segretario nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe in seguito ad esame;

Arnobaldi dott. Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. commissario distrettuale id.;

Venturi Emilio, Grimaldi Gaetano, Annaratone avv. Angelo, Pisani Luigi, Donati Tito, De Niquesa Giuseppe, Pezzolet Bernardo, Pozzo Francesco, Nencioli Guglielmo, Galeazzo Leandro, Sani Olinto, Salice cav. Angelo, Fossati Angelo, Frioli Enrico, Pettinucci Tebaldo, Nanni Raffaele, Civilotti Carlo, Nanni-Seta Ferdinando, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 3ª classe in seguito ad esame;

De Giovanni Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale in seguito ad esame;

Bettioli Luigi, Veyat cav. Pietro, Bono Stefano, Vossù Lucifero, Gazzera Carlo Alberto, De Nunzio Bartolomeo, Storace Gaetano, Giliberti Angelo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 3ª classe in seguito ad esame;

Scibona cav. Francesco, sottosegretario nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 3ª classe in seguito ad esame;

Richeri Francesco, Scimonelli Salvatore, Bessone Ernesto, Clarenza avv. Ignazio, Messina-Cicchetti Vincenzo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 3ª classe in seguito ad esame;

Toni avv. Ulisse, sottosegretario nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale in seguito ad esame.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto 1876.

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478,526 52	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,670,359 15	125,540,996 91
		258,944,775 35
Riscossioni fatte a tutto agosto 1876.		
Imposta fondiaria »	121,413,955 86	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	108,376,404 72	
Tassa sulla macinazione »	52,990,319 80	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	93,787,191 24	
Tassa sulla fabbricazione »	1,963,744 29	
Dazi di confine »	64,477,154 52	
Dazi interni di consumo »	46,193,618 35	
Privative »	92,498,468 54	
Lotto »	46,825,655 81	
Proventi di servizi pubblici »	33,747,541 83	
Rendite del patrimonio dello Stato »	50,402,284 31	
Entrate eventuali diverse »	4,206,238 91	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	54,632,531 21	
Entrate diverse straordinarie »	28,877,738 57	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	25,517,261 35	826,110,109 31
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1876.		
Buoni del Tesoro »	210,116,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	55,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	72,738,671 69	
Vaglia del Tesoro »	18,677,027 69	430,525,012 65
Diversi »	73,493,213 27	
		1,515,579,897 31

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro »	25,423,910 35	
Diversi »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto agosto 1876.		
Ministero delle Finanze »	495,313,282 52	
Id. di Grazia e Giustizia »	17,421,482 69	
Id. degli Affari Esteri »	3,792,506 97	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	14,089,617 44	
Id. dell'Interno »	35,4[illegible]1,759 36	
Id. dei Lavori Pubblici »	75,548,217 27	
Id. della Guerra »	127,163,250 27	
Id. della Marina »	22,203,243 46	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,62[illegible],537 82	797,621,897 80
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	28,835 09
Decreto Ministeriale di scarico 11 agosto 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Isernia (art. 215 del Regolamento di Contabilità Generale 4 settembre 1870) »	»	31,202 02
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	102,846,802 05	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	26,568,236 42	129,415,033 47
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	34,086,159 50	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	59,261,204 43	
Crediti diversi »	22,465,758 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	7,721,900 »	
Crediti per Carte contabili »	19,795,201 82	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,325,952 35	193,155,603 20
		1,515,579,897 31

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto agosto* 1876.

		MESE DI AGOSTO 1876	MESE DI AGOSTO 1875	DIFFERENZA nel 1876	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1876	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1875	DIFFERENZA nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . . per l'esercizio corrente	29,987,585 88	30,308,623 94	— 321,038 06	120,054,033 38	121,983,047 04	3)— 1,929,013 66
	Imposta fondiaria . . . per arretrati	58,143 11	446,545 61	— 388,402 50	1,359,922 48	2,376,463 53	— 1,016,541 05
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	18,252,366 96	17,210,484 73	+ 1,041,882 23	106,923,526 17	104,874,013 03	+ 2,049,513 14
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	282,905 23	47,578 56	+ 235,326 67	1,652,878 55	6,984,766 65	— 5,331,888 10
	Tassa sulla macinazione	6,858,649 03	6,554,221 29	+ 304,427 74	52,990,319 80	49,568,892 14	+ 3,421,427 66
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,392,897 61	10,473,334 61	— 80,437 »	93,787,191 24	101,033,266 65	— 7,246,075 41
	Tassa sulla fabbricazione	288,321 48	252,577 79	+ 35,743 69	1,963,744 29	1,920,427 82	+ 43,316 47
	Dazi di confine	7,982,860 01	8,351,445 62	— 368,585 61	64,477,154 52	66,367,111 04	— 1,889,956 52
	Dazi interni di consumo	5,636,824 20	5,003,595 62	+ 633,228 58	46,193,618 35	40,646,648 64	+ 5,546,969 71
	Privative	6,546,026 12	6,296,343 34	+ 249,682 78	92,498,468 54	86,735,214 90	+ 5,763,253 64
	Lotto	5,617,899 31	5,643,344 14	— 25,444 83	46,825,655 81	49,891,337 08	— 3,065,681 27
	Proventi sui servizi pubblici	4,441,459 42	14,205,395 52	1)— 9,763,936 10	33,747,541 83	47,106,399 99	—13,358,858 16
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,330,674 35	3,584,769 61	— 2,254,095 26	50,402,284 31	48,783,866 79	+ 1,618,417 52
	Entrate eventuali diverse	552,468 72	661,659 10	— 109,190 38	4,206,238 91	5,102,722 92	— 896,484 01
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,179,316 75	854,156 34	+ 325,160 41	54,632,531 21	54,657,444 53	— 24,913 32
	Entrate diverse straordinarie	3,453,571 80	47,961,388 12	2)—44,507,816 32	28,877,738 57	73,545,229 18	—44,667,490 61
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,208,993 73	4,479,460 77	— 1,270,467 04	25,517,261 35	30,266,674 18	— 4,749,412 83
	TOTALE . . . L.	106,070,963 71	162,334,924 71	— 56,263,961 »	826,110,109 31	891,843,526 11	— 65,733,416 80
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	24,597,219 49	75,008,041 60	— 50,410,822 11	495,313,282 52	541,532,348 98	— 46,219,066 46
	Id. di Grazia e Giustizia	2,261,755 69	2,306,396 78	— 44,641 09	17,421,482 69	19,511,633 33	— 2,090,150 64
	Id. dell'Estero	485,849 07	329,412 05	+ 156,437 02	3,792,506 97	3,275,877 92	+ 516,629 05
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,603,212 66	1,460,331 10	+ 142,881 56	14,089,617 44	13,809,159 67	+ 280,457 77
	Id. dell'Interno	4,425,657 64	6,886,523 47	— 2,460,865 83	35,461,759 36	39,903,301 27	— 4,441,541 91
	Id. dei Lavori Pubblici	9,379,790 69	11,631,944 99	— 2,252,154 30	75,548,217 27	90,765,461 40	— 15,217,244 13
	Id. della Guerra	18,914,057 97	15,022,792 66	+ 3,891,265 31	127,163,250 27	123,107,467 91	+ 4,055,782 36
	Id. della Marina	3,685,704 01	2,503,642 54	+ 1,182,061 47	22,203,243 46	22,517,595 26	— 314,351 80
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	726,548 63	751,277 39	— 24,728 76	6,628,537 82	7,007,640 69	— 379,102 87
	TOTALE . . . L.	66,079,795 85	115,900,362 58	*)— 49,820,566 73	797,621,897 80	861,430,486 43	— 63,808,588 63
		+ 39,991,167 86	+ 46,434,562 13	— 6,443,394 27	+ 28,488,211 51	+ 30,413,039 68	— 1,924,828 17

1) Il maggior prodotto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per la corrispondenza d'ufficio verificatosi nell'agosto 1875 in lire 9,875,630, a paragone dell'egual mese dal 1876, ha cagionata la differenza in meno di lire 9,763,936 10. — 2) La diminuzione di lire 44,507,816 32 deriva totalmente dall'avere figurato fra le entrate straordinarie nel mese di agosto 1875 la somma di lire 44,334,975 22, mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale per restituirla alla Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia. — *) È bene l'avvertire che eziandio la differenza che emerge in meno nei pagamenti devesi attribuire alle cause accennate qui sopra ai numeri 1 e 2 in quanto che le somme ivi esposte furono notate così alla spesa come all'entrata nell'agosto 1875. — 3) La diminuzione delle riscossioni dell'imposta fondiaria, esercizio corrente, di lire 1,929,013 66, va imputata alla parte d'imposta spettante al Demanio non per anco regolarizzata, e quindi devesi ritenere meramente figurativa.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Per il Direttore Generale*
CANTONI.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 10 settembre 1876 il notaio signor Ganassini Emiliano di Pavia venne accreditato presso la locale Intendenza di Finanze per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: FERRATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Capriolo, Paratico, provincia di Brescia, e Ospedaletti Ligure, provincia di Porto Maurizio, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 11 settembre 1876.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA

Il giorno 6 agosto 1876 si dispensarono per la prima volta in quest'Accademia, nella ordinaria solennità colla quale chiude l'anno scolastico, i *tre* premi in denaro derivanti da un capitale legato a favore di questa R. Accademia dal fu cav. Tommaso Coronini già R. ingegnere ispettore, per l'accettazione del quale Sua Maestà ha segnato il decreto in data 2 luglio 1875, n° MLXXI. I premiati furono gli alunni:

Tardivo Giacomo di Antonio, di Montagnana, provincia di Padova, il quale meritò il premio per l'architettura col titolo: *Premio Coronini Tommaso*;

Tito Ettore di Ubaldo, nativo di Castellammare, domiciliato in Venezia, ch'ebbe il premio per la pittura col titolo: *Premio Cavos Alberto fu Catterino*;

Giusti Guido Pasquale del fu Giovanni, di Vittorio, provincia di Treviso, che ottenne il premio per la scultura col titolo: *Premio Cavos Giovanni fu Catterino*.

Venezia, il dì 8 settembre 1876.

G. B. CECCHINI, *segretario*.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI PADOVA

Si reca a pubblica notizia che la fu signora Benedettina Fano moglie del signor Filippo Koen di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato « l'annuo importo di fiorini 200, da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovane della città di Padova il quale colla sua condotta morale e disposizione intellettuale si sarà reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento degli studi universitari a qualche Università del Regno d'Italia sia nella Facoltà legale che medica o filologica o di matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale » ed ha stabilito « che la decisione o meno sull'esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale sindaco unitamente al rettore dell'Università ed al direttore del Liceo di Padova, a maggioranza di voti. »

In conseguenza delle surriferite disposizioni, che ebbero effetto a cominciare coll'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di lire 441 27 nette per l'anno scolastico 1876-77 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto, a produrre le loro domande entro il mese di ottobre p. v. alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 3 settembre 1876.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo ciò che scrivono da Pietroburgo all'*Indépendance Belge*, le grandi potenze, le quali hanno presentato di comune accordo, e in termini identici, la proposta di porre un fine alle ostilità nella penisola dei Balcani, non sarebbero poi dello stesso avviso circa all'accoglienza da farsi alla dimanda della Porta, di fissare, cioè, prima dell'armistizio, le basi della pace definitiva.

L'Inghilterra e l'Austria sono d'opinione, come il governo del Sultano, che i due punti non possono essere trattati separatamente, mentre le altre potenze vorrebbero l'immediata sospensione d'armi, riservando a negoziati ulteriori lo stabilire le condizioni del trattato di pace.

Scrivono da Belgrado 9 settembre alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Il desiderio del ministro della guerra di avere un comando nell'armata attiva sarà finalmente esaudito. A quanto si assicura da buona fonte, il ministro, colonnello Nicolich, assumerà prossimamente il comando del corpo d'armata all'Ibar, mentre Tsolak-Antich prenderà il posto del generale Alimpich, che verrà aggregato al grande stato maggiore. Il ministero della guerra verrà affidato al suo attuale capo amministrativo, colonnello Milankovich.

" Da alcuni giorni la maggior parte degli ufficiali russi vengono mandati all'esercito della Drina che riceve notevoli rinforzi. Da questo fatto si vuol argomentare che i serbi intendano procedere all'offensiva da parte della Drina.

" Si continua a fortificare Deligrad. Da Belgrado vengono spediti continuamente a quella volta cannoni e munizioni. Deligrad, a quanto si dice, è in grado di sostenere un assedio di sei mesi.

" Dicesi che il principe Milano voglia recarsi presso l'esercito a Paratschin. "

I giornali francesi recano il testo della nota che il ministro degli affari esteri di Serbia, signor Ristich, ha rimesso, il 7 corrente, ai rappresentanti consolari delle potenze, accredi-

tati presso il principe Milano. Questa nota è una lunga requisitoria contro i procedimenti dell'esercito turco in campagna. Le truppe ottomane, secondo il signor Ristich, non si contentano di devastare sistematicamente le campagne, ma ne incendiano anche le case, e nella sola campagna, nei dintorni di Alexinac, sarebbero stati distrutti dalle stesse quarantotto villaggi. La stessa nota afferma che i turchi non hanno alcun rispetto per la convenzione di Ginevra, che tirano sulle ambulanze e massacrano i funzionari della Croce rossa. Il signor Ristich conclude affermando che tali procedimenti non sono giustificati da veruna necessità strategica, ed invoca contro di essi i buoni uffici delle potenze europee.

L'*Indépendance Belge* e la *Kölnische Zeitung* sono concordi nell'affermare che il viaggio del maresciallo Manteuffel a Varsavia aveva una grandissima importanza politica, e non era un semplice atto di cortesia e di omaggio reso allo czar Alessandro. Lo proverebbe, secondo gli stessi giornali, il fatto che il maresciallo, appena arrivato a Merseburg, di ritorno da Varsavia, si fece annunziare dall'imperatore, ed ebbe nello stesso giorno due lunghissime udienze. Il giorno appresso poi il maresciallo è partito per Berlino e Varzin dove si trova il cancelliere, principe di Bismarck.

Nel *meeting* di Blackheath, nel quale ha parlato sir Gladstone e di cui abbiamo avuto un cenno per telegrafo, furono adottate per acclamazione tre risoluzioni. Nella prima si denunciano le atrocità commesse dai turchi in Bulgaria; colla seconda si invita il governo a garantire l'indipendenza amministrativa dell'Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria, e nella terza, intorno a cui parlò più specialmente sir Gladstone, si propose: " di umiliare un indirizzo alla Corona, nel quale gli abitanti della borgata di Greenwich, riuniti in pubblico *meeting*, pregano umilmente Sua Maestà di adottare, unitamente alle altre potenze d'Europa, dei provvedimenti che prevengano, in modo efficace, il ripetersi delle atrocità recentemente commesse dagli agenti del governo turco in Bulgaria, escludendo per l'avvenire l'opera amministrativa della Turchia in quella provincia, come pure nella Bosnia e nell'Erzegovina; il *meeting* esprime umilmente il suo desiderio che questo scopo supremo sia raggiunto coi minori possibili cambiamenti nell'organizzazione territoriale e politica dell'Europa. "

Al *meeting*, che era presieduto dai signori Bell e Bennett, assistevano circa 12,000 persone. L'ordine non vi fu turbato un solo istante; però vennero presentate alcune proteste in cui si dichiarava che le risoluzioni adottate non esprimevano in modo sufficiente tutta l'indignazione provata.

I giornali francesi commentano le parole pronunciate dal maresciallo presidente della Repubblica al presidente della Camera di commercio di Lione, ponendone in rilievo l'importanza politica.

" Poche settimane or sono, scrivono i *Débats*, il feld-maresciallo de Moltke invitava l'industria tedesca a intraprendere contro di noi una lotta di superiorità sul campo di battaglia dell'Esposizione universale nel 1878. Molti giornali di Berlino hanno accolto freddamente il progetto di questa lotta esclusivamente morale. C'è forza però confessare che la stampa officiosa in generale e la *Norddeustche Allgemeine Zeitung* in particolare hanno appoggiato, in termini molto lusinghieri per noi, le idee del signor de Moltke. I tedeschi vedranno ora nel discorso del presidente della Repubblica che la Francia accetta la sfida e si prepara a sostenere con tutte le sue forze il vecchio onore del suo commercio e della sua industria.

" Nello stato attuale dell'Europa nessun popolo pensa meno alla guerra, del francese. Le dichiarazioni fatte testè dal primo rappresentante della nostra armata in un giro militare, devono rassicurare coloro che persistono ad attribuirci delle velleità bellicose che non abbiamo punto. Lo scopo costante della nostra politica esterna è stato, da cinque anni, il mantenimento della pace. Mentre altre potenze meditavano forse di provocare dei nuovi torbidi allo scopo di accrescere il proprio territorio o la propria influenza, noi abbiamo fatto il possibile per prevenire le complicazioni di cui prevedevamo il pericolo. Ed in questo stesso momento nessuno più di noi in Europa nutre più vivo il desiderio di veder l'uragano che mugge sulle vette dei Balcani dileguarsi senza scoppiare. Noi siamo senza dubbio la nazione che non si ispira affatto a preoccupazioni personali nell'assestamento di questa grave questione. Noi non pensiamo che a conciliare gli interessi diversi degli Osmanli e dei Cristiani col buon senso e colla giustizia. Se avessimo altre ambizioni, avremmo noi mai convitati tutti i popoli al grande concorso internazionale che deve aprirsi a Parigi nel 1878?

" Il maresciallo Mac-Mahon ha constatato con legittimo orgoglio che il nostro appello è stato dovunque inteso e favorevolmente accolto. E così, malgrado la forma nuova delle nostre istituzioni, l'Europa monarchica non ci rifiuta una testimonianza di stima, di simpatia e di fiducia. Essa ha compreso che noi ci siamo ritemprati nelle nostre disgrazie, che abbiamo rinunziato ad illusioni funeste, che ci mostriamo sempre degni di marciare alla testa dei popoli civili e che siamo un elemento essenziale dell'equilibrio generale.

" Tali sono i risultati di una politica di raccoglimento e di saggezza. E speriamo col presidente della repubblica che brilleranno in tutto il loro splendore all'Esposizione universale del 1878. "

Il maresciallo presidente ha abbandonato Lione nel pomeriggio del 10 ed arrivò la stessa sera a Poligny. L'11 di buon mattino il maresciallo si è recato ad Andelot per assistere alle grandi manovre del corpo comandato dal duca di Aumale. Il 12 il maresciallo doveva recarsi a Besançon, dove la municipalità gli stava preparando una festevole accoglienza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Genova direttamente.

Bukarest, 13. — Il *Giornale ufficiale*, contrariamente alle voci sparse, dichiara che il granvisir notificò l'avvenimento del Sultano al trono con un telegramma assai cortese indirizzato al principe.

Pordenone, 13. — Questa mattina alle ore 7, con un treno speciale, è giunto il Principe Umberto, accompagnato dal Ministro Mezzacapo. L'accoglienza fu festosa. S. A. partì subito per le

praterie, ove ebbe luogo una brillante manovra di 2400 cavalli, diretta dal generale Pianell.

Domani mattina avrà luogo un'altra manovra e poscia una rivista delle truppe.

Bruxelles, 13. — Benchè le deliberazioni del Congresso geografico sieno tuttora private, pure si afferma che i differenti gruppi si sono posti completamente d'accordo, grazie allo spirito di conciliazione che presiedette alle deliberazioni.

Nella seduta di domani il Congresso prenderà definitivamente le sue decisioni.

Dietro invito del re, il signor Duveyrier e il marchese di Compiègne, viaggiatori francesi, assistono alle sedute del Congresso.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* dice che, secondo le sue informazioni, la Porta in un recente Consiglio di ministri avrebbe notevolmente modificato in alcuni punti le primitive condizioni che poneva per la conclusione della pace, ed avrebbe promesso di comunicarle immediatamente ai rappresentanti delle grandi potenze.

Cettigne, 13. — Ieri l'altro Dervisch pascià varcò le alture di Veljebrdo, ponendo il suo accampamento fra Veljebrdo e Spuz. All'avvicinarsi di due corpi montenegrini, Dervisch pascià ripiegò sopra Podgorizza e Spuz. Il grosso dell'esercito, comandato da Dervisch pascià, trovasi a Spuz, e il resto dell'esercito, comandato da Djemil pascià, trovasi a Podgorizza.

Trieste, 13. — È arrivata l'Imperatrice d'Austria.

Bukarest, 13. — Alessandro Negri fu nominato agente diplomatico della Rumenia e ministro plenipotenziario del principe Carlo a Berlino.

Amsterdam, 13. — Ieri e ieri l'altro sera avvennero alcuni disordini in seguito all'abolizione della fiera annuale. Alcuni gruppi percorsero la città rompendo i vetri delle finestre. Le autorità repressero questi disordini e vi furono alcuni feriti. Corre voce che due persone sieno morte in seguito alle ferite riportate.

Un proclama del Borgomastro invita i cittadini a mantenere l'ordine e proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

Parigi, 13. — L'esumazione delle ceneri di Bellini fu fissata per venerdì alle ore 11 del mattino. Il corpo partirà la sera stessa per la Sicilia.

È falso che i missionari francesi a Ningpo (China) sieno stati massacrati. Questa voce fu sparsa in seguito all'uccisione di un prete cinese e di parecchi cristiani indigeni in occasione dei tumulti scoppiati a Ningpo. I dettagli mancano.

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA IN PALERMO

Nella tornata del 18 giugno scorso il socio prof. Vincenzo Di Giovanni legge un accurato ed erudito discorso intorno alle origini della città di Alcamo e a' suoi antichi *Capitoli*, *Gabelle* e *Privilegi*. Tratta in prima dell'antichissima regione degli Elimi, nella quale è posta Alcamo, dei monti della regione, e dei suoi confini; di Cutella, Erice, Egesta ed Elima, e di Longaro, di Longarino e indi del Bonifato. Espone le autorità storiche più comuni intorno alle origini di Alcamo combattendole; dimostra l'esistenza di essa città sin dal secolo XII nel luogo stesso ove oggi si trova, e non già sul Bonifato, sul qual monte esistette sempre sin dallo stesso secolo XII, sino al principio del XV una terra Bonifato con suo proprio territorio e suoi abitanti con ispeciali privilegi; e prova che il diploma di Federico Aragonese del 1332 non dev'essere riferito ad Alcamo, bensì alla terra di Bonifato.

Quanto al nome di *Alkamak* non venuto affatto dall'*Adelcamo* saraceno, crede, o avere la stessa origine dell'*Al-Hama* di Edisi, e però riferirsi alla contrada, dove è aperto Alcamo che è la contrada dei *Bagni*, cioè delle antiche *Acque Segestane*, ovvero essere derivato dalla pianta del loto abbondante nelle campagne di Alcamo. Stante poi la pretesa fondazione di Alcamo per Adelcamo coincidere coll'ultima distruzione di Selinunte, che si è detta avvenuta per opera dello stesso Adelcamo, il Di Giovanni prova in contrario che Selinunte non era stata più abitata nè sotto i Romani nè sotto i Bizantini; e quindi che non più esisteva all'epoca della conquista musulmana; discorre del luogo della prima battaglia data da Ased, e della via che tenne movendo contro Siracusa; e opina la « Ecclesia Asimia » del Nonairi corrispondere tra Selinunte e Sciacca presso al moderno *Menfi*.

Trattati largamente questi due punti dell'origine di Alcamo e della pretesa distruzione di Selinunte nell' 827, dice degli studi fatti sulla storia di Alcamo, degli scrittori alcamesi, a cominciare dal Basolino sino al Di Blasi e al dottor Bembino del secolo scorso, e si ferma ai *Capitoli* della città e alle *Gabelle* del secolo XIV, come ai *Privilegi*, che pur sono delle consuetudini del secolo XVI.

Parla delle relazioni della Università di Alcamo col conte e barone che ne portava il titolo, e come la città fu quasi sempre demaniale; espone il tenore dei *Capitoli* scritti in volgare, così come le *Gabelle*, e ragguaglia gli ordinamenti coi capitoli e colle consuetudini di Palermo e di altre città dell'isola, notando quello che in Alcamo si trovava di speciale, e quanto all'ordinamento municipale, e quanto al commercio esterno ed ai traffici.

Conchiude tirando argomento da alcuni luoghi dei capitoli stessi, che confermano l'esistenza di Alcamo presente anteriormente al secolo XIV.

Il Segretario generale: P. L. Di Maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Omaggio a S. A. R. il Principe Umberto. — L'*Italia Militare* del 14 scrive che il municipio di Pavullo ha presentato il seguente indirizzo a S. A. R. il Principe Umberto quando fu colà di passaggio in occasione delle grandi manovre:

« *Altezza Reale*,

« Il municipio di Pavullo, lietissimo della venuta di V. A. R. a visitare una parte del valoroso esercito nazionale su questi monti dell'antico Frignano, dov'ebbe culla uno dei più grandi geni militari, Raimondo Montecuccoli, prova la più viva e gradita soddisfazione nell'esprimere in tale fortunata occasione i sentimenti di gratitudine, di affetto e di devozione verso l'Altezza Vostra e l'Augusto Vostro Genitore nostro amatissimo Re: sentimenti che ha comuni con queste popolazioni, di cui è il naturale e sincero interprete.

« Come lui queste popolazioni vanno superbe di essere state fra le prime d'Italia a dedicarsi alla vostra gloriosa dinastia. E ricordando questo fatto compiuto nelle mani del magnanimo vostro antenato Re Carlo Alberto, quando sui campi lombardi strenuamente combatteva le prime battaglie di libertà e dell'indipendenza nazionale, esultano di gioia ora che questa libertà e questa indipendenza, sospiro di tanti secoli, fu definitivamente riconquistata e suggellata coll'unità della nazione per mirabile armonia e costanza di propositi fra popolo e Re.

« Voi, o Principe, che siete l'erede della Corona e di tante gloriose tradizioni e sublimi esempi, e che contribuiste di buon'ora col senno e colla mano ai destini della patria comune, degnatevi di accogliere questi nostri rispettosi sentimenti ed omaggi di amore e venerazione col farvene il degno interprete anche presso il generoso vostro Genitore e l'augusta Famiglia Reale, assicurandovi, colla prisca e robusta fede del Frignano nel petto, che non vi verremo mai meno. »

S. A. R. il Principe di Napoli a Murano. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 12 si legge:

Il Principino di Napoli andava per la seconda volta, mercoledì

della scorsa settimana, a Murano, e smontava alla riva della fabbrica Salviati, accompagnato dai figli del marchese di Montereno e della contessa Marcello. Quivi giunto si compiacque moltissimo di osservare con molta attenzione e pazienza i magnifici e svariati lavori eseguiti da quei bravi maestri, e il comm. Salviati, con quella gentilezza che gli è propria, fece eseguire pel Principino, in di lui presenza, un cavallino sopra una colonna, ed un cigno sopra altra colonna, eseguiti dai due capimaestri Seguso Antonio e Barovier Giovanni.

S. A. poi esternò il desiderio di soffiare anch'egli in una delle canne di ferro usate da quegli artisti con un poco di vetro, e si divertì tanto a vedere il *soffione* che fece uscire, che volle ripetere quell'esercizio altre tre o quattro volte.

Gli altri signorini del seguito vollero anch'essi provarsi in quel lavoro, e tutti ne rimasero pienamente contenti.

Il Principino si divertì molto e chiedeva informazioni di ogni cosa, rispondendo a tutti in italiano, in francese, in inglese, secondo che veniva interrogato.

Il comm. Salviati, oltre il cavallino ed il cigno fatti apposta per S. A., gli fece presente di altri piccoli oggetti di vetro, che il Principino ricevette con somma compiacenza; e prima di partire ringraziò tanto il Salviati che il signor Vettore Zanetti, direttore della fabbrica, per le attenzioni usategli, portando seco, oltre i regali ricevuti, anche i *soffioni* da lui stesso fatti.

La fermata di S. A. fu di oltre un'ora e mezzo, e quando uscì per montare in gondola le fondamenta erano stipate di gente, che volle vedere il sembiante del piccolo nostro Vittorio Emanuele.

Colle tre gondole di Corte e con quella della contessa Marcello l'eletta comitiva fece poscia ritorno a Venezia.

I maestri della fabbrica Salviati possono andare orgogliosi di aver avuto per loro collaboratore il futuro Re d'Italia.

Congresso bacologico internazionale a Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 12 corrente, alle 11 antimeridiane ebbe luogo, secondo il programma pubblicato, la inaugurazione della quinta sessione del Congresso bacologico internazionale. Alla seduta del Congresso era stata destinata una delle più vaste sale del palazzo municipale del salone ai giardini pubblici. L'ampia sala adorna di specchi e lampadari aveva all'uno dei suoi capi il banco presidenziale coperto di velluto rosso, sormontato da un ritratto a olio di S. M. il Re, e di bandiere nazionali intrecciate. A lato del banco della presidenza erano stati stabiliti i posti pei delegati dei governi esteri, e per la deputazione giapponese, e pei distinti stranieri che in questa occasione accorsero in gran numero. Anche alla stampa era stato riservato un posto comodo e conveniente; lo spazio riservato al pubblico era piuttosto scarso.

Alle ore 11 fu inaugurato il Congresso dinanzi a circa 200 soci dei quattrocento che si sono fatti inscrivere in questi giorni. Il presidente onorario del Comitato ordinatore conte Giulio Belinzaghi, sindaco della nostra città, prese posto al banco della presidenza avendo alla sua destra il comm. deputato Eugenio Branca, segretario generale del Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio in rappresentanza del Ministro, ed il conte Bardesono di Rigras, prefetto della provincia, alla sinistra il presidente effettivo del Comitato cav. prof. Emilio Cornalia. Tra i convenuti notansi i signori comm. L. Pasteur membro dell'Istituto di Francia, ed altri rappresentanti del governo francese, il conte Filippo Bossi-Fedrigotti rappresentante del governo di S. M. l'imperatore d'Austria, il sig. N. Sasa-Ki ufficiale di sesto grado del Ministero di Agricoltura e Commercio di Tokio, delegato del governo di Sua Maestà l'imperatore del Giappone, il deputato Ippolito Martelli-Bolognini, il conte Antonio Prampero sindaco della città di Udine, la Commissione municipale, il comm. Miraglia capo della prima divisione del Ministero di Industria, Agricoltura e Commercio, gli assessori Negri, Labus, Sanseverino, Finzi, Dario, e molti altri distinti personaggi italiani ed esteri.

Hanno inoltre mandate rappresentanze i Comizi agrari di Vicenza, Parma, Rimini, Lucca, Como, Siena, Belluno, Ascoli Piceno, Treviso, Cremona, Trento, Conegliano, Padova, Torino, Varese; la Società centrale di orticoltura, ecc., di Nizza, la Società agricoltori italiani, Società agraria di Lombardia, Società agraria Friulana, Società agraria Istriana; le Camere di commercio di Lione, Vicenza, Macerata, Ascoli Piceno; i comuni di Recanati e di Bologna; la provincia di Alessandria; l'Osservatore bacologico di Perugia; l'Istituto bacologico sperimentale di Gorizia; l'Accademia d'agricoltura di Torino; la Società agraria di Gorizia.

Il conte Belinzaghi inaugurò il Congresso col seguente breve discorso:

« Siate i bene arrivati. Milano va giustamente orgogliosa di essere stata scelta a sede del V Congresso bacologico internazionale, e per bocca del suo sindaco vi saluta. Saluta gli onorevoli delegati dei governi amici e quanti sono da diverse contrade qui convenuti italiani o stranieri, tutti concordi in un medesimo nobilissimo intento di progresso scientifico ed economico. Dal concorso di tanti e così chiari campioni della scienza, mi compiaccio come d'una nuova dimostrazione della fratellanza intellettuale che sempre meglio stringe fra di loro i popoli anche per stirpe più differenti.

« Quanto benefica sia l'efficacia di questi Congressi internazionali voi già l'avete, o signori, luminosamente dimostrato. È opera vostra se i perfezionati metodi d'allevamento oramai conducono l'esperto bachicultore a cogliere bozzoli in quantità molto maggiore di quelle che d'ordinario si ottenessero, e si avessero per soddisfacenti quando il raccolto non era minacciato da tutti i pericoli che oggi l'insidiano.

« Già a voi si deve il ritorno alla fabbricazione delle sementi indigene, a cui auguro che da questa sessione del Congresso possa venir accresciuta negli allevatori la confidenza in quelle preziose razze.

« Questo, ripeto, è frutto dell'opera vostra, o signori; la compiacenza del quale è certo il premio delle passate fatiche.

« Così possano esservi di legittima compiacenza quelle a cui vi accingete, e non restare senza frutto di pratica utilità, la quinta sessione del Congresso bacologico internazionale, che, in nome del Comitato ordinatore, dichiaro aperta, proponendovi, a termini dell'art. 9 del regolamento, l'ufficio di presidenza, già composto come segue:

« Presidenti onorarii: signor Emilio Cornalia, Luigi Pasteur. — Presidente effettivo: Ippolito Martelli-Bolognini.

« Vicepresidenti: Gaetano Cantoni, Filippo Rossi-Fedrigotti, Paul de Lachedénede, dottor Alberto Levi, prof. Enrico Verson.

« Segretario generale: Guido Susani.

« Segretari: Cristoforo Bellotti, prof. Giovanni Bolle, Eugenio Maillot, Giovanni Malfatti, Giulio Raulin. »

Messa ai voti la proposta del conte Belinzaghi, venne approvata all'unanimità.

Prese quindi la parola il comm. Branca, segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, il quale, augurando profittevoli i lavori del Congresso, espresse il dispiacere del Ministro dell'Agricoltura di non poter intervenire alle adunanze, come sarebbe stato suo desiderio. L'oratore aggiunse che i lavori del Congresso non potevano che ritrarne efficacia dall'essere tenuti in una nazione dove la bachicoltura ha ricevuto un grande sviluppo, ed in una città ch'egli chiamò la capitale della seta.

Gli applausi dell'uditorio accolsero queste parole, quando il sindaco Belinzaghi invitò il presidente effettivo, deputato Martelli-Bolognini, ad occupare il seggio presidenziale, e questi lo fece con un breve discorso, in cui dimostrò essere vana l'accusa di superfluità che si rivolge a questo Congresso da coloro i quali vorreb-

bero vederne dei risultati immediati. Egli ringraziò il Congresso dell'alto onore attribuitogli senza alcun suo merito, e tributò parole di meritato elogio ai due distinti presidenti onorari che aveva a lato, il comm. L. Pasteur ed il cav. Cornalia, ch'egli chiamò due vere illustrazioni della scienza. Vivissimi e prolungati applausi accolsero il discorso del presidente.

Quindi ebbero principio i lavori del Congresso dal primo quesito: Se, e fino a qual punto la longevità dei riproduttori (farfalle maschio e femmina) possa considerarsi come un buon criterio, per inferirne la maggiore o minore resistenza, o la predisposizione dei bachi nascituri alla flacidezza od alle altre malattie. Relatori: Bellotti, Cantoni, Crivelli, Lachedénede e Levi.

La discussione si protrasse fino alle ore 2 pom., ed il Congresso rimandò i suoi lavori al prossimo mercoledì.

— Il Comitato ci partecipa che S. E. il signor Ministro Coppino ha telegrafato, concedendo l'ingresso gratuito ai signori membri del Consiglio per la R. Pinacoteca di Brera, l'Esposizione delle belle arti che si tiene nello stesso palazzo, ed il Cenacolo del Leonardo alle Grazie.

Il Museo di Taskent. — Questo Museo, scrive il *Messaggiero del Turkestan*, occupa alcune sale della Scuola di sericoltura, ma, sebbene queste sale siano vaste e spaziose, fra breve non basteranno più all'uopo, perchè le collezioni del Museo sono continuamente arricchite da nuovi doni.

Le collezioni anzidette sono divise in quattro sezioni, cioè: tecnologia ed etnografia, storia naturale, archeologia e numismatica ed agronomia.

Nella prima sala del Museo trovasi una collezione di pitture murali dei popoli dell'Asia centrale, nonchè alcuni affreschi cinesi.

La seconda sala è riserbata alla sezione tecnica ed etnografica, è, fra le altre molte cose, vi si vede una collezione delle vestimenta delle popolazioni della vallata dell'Ili, spedita a Taskent da Kouldja.

La sezione di storia naturale è assai ricca, ma non fu peranco ordinata come dev'essere.

La sezione archeologica e numismatica possiede una collezione di più che 500 monete antiche, fra le quali le più pregevoli e rare sono quelle che appartengono ai periodi greco-bactriano, indo-scita ed indo-persiano.

L'oro dell'Australia. — Secondo i prospetti ufficiali del dipartimento delle miniere di Vittoria, la quantità d'oro estratta dalle miniere della colonia durante il primo trimestre del 1876 fu di 240,930 oncie, cioè 2574 oncie di più che nel primo trimestre del 1875.

Di quelle 240,930 oncie d'oro, 97,986 oncie provengono da terreni di alluvione, e 142,944 furono estratte dal quarzo aurifero.

Decesso. — I giornali annunziano la morte avvenuta in Aleppo (Siria) del dotto orientalista inglese Giorgio Smith. Egli era addetto al Museo britannico di Londra, e scoprì sulle stele cariche di caratteri cuneiformi la leggenda assira che conferma il racconto biblico del diluvio. Il giornale inglese *Daily Telegraph* fece le spese egli stesso della prima spedizione scientifica in Mesopotamia affidata allo Smith, e da lui egregiamente condotta a termine. Ritornò una seconda volta in riva all'Eufrate, e poi intraprese altri viaggi, quando la morte venne a colpirlo in mezzo alle sue ricerche scientifiche.

Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo IX (settembre 1876) della *Nuova Antologia*, rivista mensuale.

Del secentismo nella poesia cortigiana del secolo XV (A. D'Ancona) — Il processo di G. Galilei (Carlo Di Gebler) — Nerone nell'arte contemporanea (D. Gnoli) — Le Mediocrità (Emma) — La Turchia europea (Colonn. P. Valle) — Odoardo Beccari ed i suoi viaggi (Enrico H. Giglioli) — La Nuova Monarchia Spagnuola (Giovanni Boglietti) — Domeniche d'agosto (Tullo Massarani) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GALATZ

(Continuazione — Vedi il numero 212 e 213)

Teatro.

Il teatro è un'informe tettoia ridotta a scena. Tratto tratto disgraziate compagnie italiane di canto e di prosa vengono a sperimentare la fortuna di Galatz, ma vi trovano catastrofi. Meglio riescono le francesi e le rumene.

Circoli e stabilimenti pubblici.

Si hanno 3 circoli (clubs), dei quali il più fiorente è il commerciale; e 200 caffè, di cui uno solo decente, costruito da un italiano. Innumerevoli le bische e le osterie, ove si consuma mediocrissimo vino, ma più ancora gli spiriti. Di queste solamente ve n'hanno 1050, una per 76 abitanti. L'affluenza della gente di mare e dei facchini caricatori delle granaglie rende necessari gli spacci di bibite, ma disgraziatamente non è soltanto al porto che si trovano: esse sono sparse in città e più specialmente nei quartieri della bassa popolazione cittadina e semi-rurale, ove sarebbe meglio vedervi botteghe di panettieri.

Spacci di tabacco — Regìa.

Gli spacci di tabacco autorizzati (poichè anche in Romania vi ha Regìa) sono 80; ma il contrabbando è fatto quasi di pieno giorno e in vasta proporzione.

Locande.

Vi sono 22 locande, ma nessuna confortevole.

Vetture pubbliche.

Vi sono in Galatz n. 196 vetture di piazza, delle quali parecchie fanno il servizio di notte; n. 800 carri tratti da buoi e n. 1200 carrette tratte da cavalli pel trasporto delle merci e derrate dal porto ai magazzini e viceversa.

Animali domestici.

La popolazione semi-rurale mantiene vacche per il latte, perocchè, essendo lontani i villaggi, la città non potrebbe essere altrimenti fornita di questo prezioso nutrimento.

Malgrado il divieto del municipio, che autorizzò persino il pubblico a farne giustizia sommaria, si vedono ancora vagare, soprattutto nei quartieri dei magazzini per le granaglie, torme di maiali. È ancora un resto di antiche usanze: allorchè l'autorità municipale non esisteva che per incassare contribuzioni e farne quasi riparto tra i componenti dell'autorità stessa, ciascun abitante faceva il suo buon volere.

Organizzazione municipale.

Questa autorità municipale è di antichissima data. Col nome di *Eforìa*, godeva assoluta autonomia, e gli ospodari non avevano diritto d'ingerirsi, nè direttamente, nè indirettamente, dell'amministrazione della medesima. Soltanto doveva contribuire con alloggi, viveri e foraggi pel caso di guerra. Colla legge 1° aprile 1864 le furono tolti molti privilegi e venne definitivamente organizzata. Questa legge muni-

cipale è calcata sulla francese, ma con più larghezza di decentramento, con maggiori attribuzioni ai Consigli, diritti e carichi ai comuni. Essa stabilisce che il *primario* (sindaco) sia eletto direttamente dagli elettori. Pei comuni urbani la elezione è confermata dal principe; pei comuni rurali dal ministero dell'interno, sulla terna dei consiglieri che hanno ottenuto maggiori voti. Ma con legge dell'anno scorso si modificò, e fu stabilito che tanto nei comuni urbani, quanto in quelli rurali, spettasse al governo la nomina del *primario;* e non più fra i tre consiglieri che avessero ottenuto maggiori voti, ma fra tutto il Consiglio.

Bilancio municipale.

Il bilancio della città di Galatz per il 1875 era il seguente:

Servizio centrale della Primaria.

Retribuzione al primario	Fr.	14,000	»
Stipendio a 15 impiegati	»	30,220	»
Id. a 3 uscieri	»	2,880	»
Cassiere, contabili, controllori, copisti (13 impiegati)	»	31,440	»
Spese di avvocato ed altro pel contenzioso	»	12,000	»
Altre spese generali e pigione per la casa comunale	»	33,064	50
Aggio 5 °/₀ ai percettori e altre diverse spese	»	34,320	84
Servizio dello stato civile	»	12,280	»
Id. dei cimiteri	»	29,726	»
Uffizio pei cereali	»	1,580	»
Servizio tecnico, personale e materiale	»	94,880	»
Ospedale comunale	»	51,584	75
Servizio sanitario	»	32,392	»
Scuole (istruzione in generale)	»	89,081	50
Servizio della guardia civica	»	56,280	»
Id. dei pompieri	»	114,512	»
Polizia amministrativa e comunale	»	220,816	»
Illuminazione della città (500 fanali a petrolio)		59,850	»
Giardino pubblico	»	11,120	»
Asilo (*) per trovatelli, funerali pei poveri e soccorsi	»	13,972	»
Spese diverse	»	102,369	34
Culto	»	10,520	»
Lavori stradali ed altro	»	524,375	»
Debiti ed interessi	»	925,207	03
Spese non soddisfatte nel 1874	»	749,018	71
Totale	Fr.	3,259,154	67

Il bilancio attivo ammonta alle seguenti somme:

Contribuzioni dirette	Fr.	807,372	90
Rendite ed affitti delle proprietà immobiliari del comune	»	137,675	50
Rendite diverse	»	284,500	»
Crediti diversi da esigersi	»	629,606	27
Imprestito	»	1,400,000	»
Totale	Fr.	3,259,154	67

(*) Asilo pei trovatelli non esiste. I neonati vengono esposti ordinariamente sul limitare delle chiese; il municipio li raccoglie e li affida a donne del popolo, le quali, per una retribuzione mensile che varia dai 24 ai 30 franchi, consentono ad allattarli e ad averne cura. I nove decimi di queste creaturine non sopravvivono per la mancanza di nutrimento e per l'incuria colla quale sono trattate. Alcune signore caritatevoli avevano stabilito un orfanotrofio per fanciulle, ma, per varie circostanze, ebbe corta durata.

Sui capitoli del bilancio passivo vi sarebbe da fare molte severe osservazioni, ma le tralascio perchè non le credo a proposito in questa relazione.

Tasse.

Ripartite le spese fra gli abitanti, la quota di ciascuno oltrepassa franchi 40 73.

Nel primo capitolo del bilancio attivo, colla denominazione di " contribuzioni dirette „ si sono compresi molti cespiti di dazi di consumo che, secondo il linguaggio economico, dovrebbero piuttosto classificarsi quali rendite indirette. Propriamente di dirette non vi sarebbero, salvo alcune altre di poca entità, che la tassa di facciata degli immobili, calcolata a franchi 90,000, e la prestazione in danaro di tre giorni di lavoro per le strade, calcolata a franchi 55,902.

Oltre al bilancio generale, avvene uno speciale per la tassa del 1|2 0|0 sulle merci e prodotti importati ed esportati dalla città. L'origine di questa tassa è anteriore all'istituzione del municipio secondo la citata legge 1° aprile 1874. Non più addietro del 1850, Galatz era quasi un villaggio, e le adiacenze del Danubio vere paludi, per cui il caricamento e lo scaricamento dei bastimenti era non solo costosissimo, ma altresì difficile, e ne' giorni successivi alle piogge impossibile. A mano a mano che il commercio cominciò a farsi rilevante, gli stranieri, nelle cui mani era l'importazione e l'esportazione, come lo è ancora oggi quasi totalmente, acconsentirono a pagare la tassa di 1|2 0|0 a condizione si selciassero le vie che menano al Danubio e si costruissero calate per facilitare l'imbarco e lo sbarco. L'incarico fu affidato ad una Commissione che essi stessi nominarono, intitolandola " Commissione per l'abbellimento della città di Galatz. „ Da questa Commissione fu fatto costruire il molo che dalla Borsa va alle Agenzie, e fatta selciare tutta la strada *Portului*. Istituitosi su nuove basi nel 1864 il municipio, quella Commissione dovette cessare; ma si continuò a percepire il 1|2 0|0, stabilendosi che il prodotto della tassa debba essere esclusivamente riservato per i miglioramenti del porto. Il provento della medesima era calcolato pel 1875 a franchi 323,111, somma risultante dal prezzo di aggiudicazione per l'appalto della percezione della tassa, e quindi naturalmente minore del prodotto reale. Se questo reddito si fosse sempre applicato allo scopo designato, Galatz avrebbe un porto modello, ed il commercio non sottostarebbe più alle gravissime spese di caricamento e scaricamento che tuttora sono necessarie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 settembre 1876 (ore 16 35).

Mare agitato a Livorno, Portotorres, Capri, Canale d'Otranto e Taranto. Dominio di venti di varia intensità fra libeccio e tramontana. Barometro alzato fino a 2 mm. in Sardegna e sul mare al nord della Sicilia, abbassato altrettanto nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso in molti paesi del nord e del centro della penisola e sul golfo di Napoli. Sereno altrove. Venti di nord moderati o forti in Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Pioggia a Bregenz. Mare agitato a Lesina. Ieri piogge, tranne nell'estremo sud d'Italia. Iersera burrasca con dirotta pioggia e grandine e forti scariche elettriche a Genova; a mezzanotte fortissimo terremoto al Capo Spartivento, forte a Messina. Sempre probabili turbamenti atmosferici in molte stazioni specialmente dell'Italia settentrionale e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	759,0	758,7	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	21,6	21,7	18,2
Umidità relativa...	88	44	50	67
Umidità assoluta...	9,19	8,54	9,59	10,47
Anemoscopio..........	N. 3	S 7	S. 14	S. 4
Stato del cielo.......	2. cirro-cumoli	6. cirro-cumoli	2. cirro-cumoli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,3 C. = 17,8 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.
Pioggia in 24 ore mm. 1,3 caduta nella notte precedente alle ore 11 1/4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	593 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 02 1/2 cont. — 2° sem. 1876: 79 87 1/2 fine.

Francia vista 108. — Londra a vista 27 30.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Agosto 1876.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 75,243,069 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 42,194,158 56	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 599,624 52	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 9,228 27	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 11,298,012 50	„ 54,101,023 85
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 30,172,787 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca.	L. 8,475,962 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto.	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	„ 8,557,346 56
	Effetti ricevuti all'incasso.	„ 81,384 21	
Crediti			„ 30,942,230 32
Sofferenze			„ 4,549,729 57
Depositi			„ 4,502,997 62
Partite varie			„ 23,198,201 09
	Totale		L. 231,267,386 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,731,323 30
	Totale generale		L. 233,998,709 64

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,697,334 10
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 110,851,969 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 53,649,964 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,055,368 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,502,997 62
Partite varie	„ 12,535,875 43
Totale	L. 229,793,028 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,205,681 30
Totale generale	L. 233,998,709 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,529,630 93
Bronzo	„ 32,481 49
Biglietti consorziali.	„ 48,450,443 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,230,513 50
Totale	L. 75,243,069 42

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	345,525	L. 17,276,250 „
da L. 100	377,274	„ 37,727,400 „
da L. 500	62,521	„ 31,260,500 „
da L. 1000	15,064	„ 15,064,000 „
Totale		L. 101,328,150 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	Somma
Da cent.	0,50	N. 408,434	L. 204,217 „
Lira	1	„ 404,254	„ 404,254 „
„	2	„ 880	„ 1,760 „
„	5	„ 823,526	„ 4,117,630 „
„	10	„ 116,188	„ 1,161,880 „
„	20	„ 117,613	„ 2,352,260 „
„	250	„ 5,089	„ 1,272,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,568 „
Totale			L. 110,851,969 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 110,851,969 „ è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 70,012,555 92 { la circolazione L. 110,851,969 „ e gli altri debiti a vista „ 53,649,964 74 } L. 164,501,933 74 è di uno a 2 34

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 34,775,774 38.

Visto — Il Direttore Generale G. COLONNA.

Per copia conforme — Il Segretario Generale G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

1343

Avviso di deputa di Perito.

Si fa noto che sotto il giorno 3 settembre 1876 è stata avanzata istanza al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo all'effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima degli infrascritti stabili pignorati con verbale 7 luglio corrente anno redatto dall'usciere Sisto Mandrelli, addetto alla pretura del mandamento di Montefiascone, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, rappresentata dal sig. Francesco Luccioli ricevitore del registro in Montefiascone, ed a carico dei signori Vincenzo, Gio. Battista, Geltrude, Rufina e Settimia Regis del fu Giuseppe, domiciliati a Capodimonte.

Descrizione dei fondi.

1° Casa con stalla e rimessa posta nel comune di Capodimonte, di tre vani a pian terreno, due vani al secondo piano, e di quattro al terzo piano, distinta in mappa sez. 1ª coi numeri 251 sub. 1 e 3, 1518 sub. 4, confinante coi beni di Rossi Fermina, Teresa, Carlo e Nazzareno, Bassi Giuseppe, Rappelli Giuseppe e Manini Giuseppe, salvi ecc.

2. Terreno prativo sito nel territorio di Capodimonte sud° in vocabolo i Prati del Serparo, distinto in mappa col n° 6, della superficie di tavole 2 27, pari ad are 22 70, confinante in tutti i lati coi beni di Brenciaglia Enrico, e Napoleone, salvi, ecc.

3° Casa posta in detto comune di Capodimonte sulla via Borgo, composta di due vani al secondo piano, distinta in mappa Capodimonte sez. 1ª col n° 187 sub. 3, confinante coi beni di Cesetti Lucia in Rossi, di Marcelli Sebastiano e Giuseppe, della comunità di Capodimonte, salvi ecc.

Viterbo, 4 settembre 1876.

4319 Avv. GIUSTINO GIUSTINI, proc.

BANDO

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 novembre 1876 avrà luogo nel tribunale suddetto la vendita al pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Mattioli Natale di Alatri, ed a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria coniugi, di Supino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vitato, posto in territorio di Supino, in contrada Rufoli, di tavole 22 95, in mappa al n° 423 sez. 2ª, confinante coi beni Paradisi, Perusi e Berardi.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto ed aperta in base al prezzo diminuito di due decimi in lire 1196 87.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 9 settembre 1876.

4326 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

FALLIMENTO

di **Domenico Ceccarelli** *commerciante di Roma.*

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori del fallimento Ceccarelli che con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento stesso sono stati convocati pel giorno ventisette corrente, alle ore 12 merid., nella camera di Consiglio di questo tribunale all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Roma, 9 settembre 1876.

4324 ERMANNO PASTI vicecanc.

R. Tribunale civile di Velletri.

I signori Alessandro e Pasqua Crispi, domiciliati elettivamente in Velletri, presso lo studio del sottoscritto, hanno fatto istanza all'ecc.mo sig. presidente per la deputa di un perito che proceda alla stima di una casa posta in Sezze, via del Vescovado, segnata in mappa col n° 556, pignorata a carico di Teresa Tasciotti con atto dell'usciere di Sezze 24 novembre 1875.

Velletri, 12 settembre 1876.

4336 Avv. ERNESTO BOFFI proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1876	1875	in aumento	in diminuzione
Alessandria	281,829 70	281,528 69	301 01	„
Ancona	104,581 70	96,731 „	7,850 70	„
Arezzo	59,893 60	68,711 20	„	8,817 60
Ascoli Piceno	53,620 50	47,052 60	6,567 90	„
Aquila	74,503 60	74,562 20	„	58 60
Avellino	68,882 40	60,614 90	8,267 50	„
Bari	214,968 80	202,597 70	12,371 10	„
Belluno	37,338 60	38,049 50	„	710 90
Benevento	51,393 50	49,517 40	1,876 10	„
Bergamo	190,613 70	177,383 10	13,230 60	„
Bologna	271,455 20	254,608 70	16,846 50	„
Brescia	202,142 85	180,396 50	21,746 35	„
Cagliari	156,118 „	157,442 68	„	1,324 68
Campobasso	67,525 20	67,528 „	„	2 80
Caserta	280,101 95	270,835 30	9,266 65	„
Catanzaro	92,874 55	94,868 60	„	1,994 05
Chieti	79,705 80	69,740 80	9,965 „	„
Como	189,249 70	173,161 70	14,088 „	„
Cosenza	92,184 10	87,514 25	4,669 85	„
Cremona	143,384 60	144,403 35	„	1,018 75
Cuneo	229,591 70	221,331 70	8,260 „	„
Ferrara	172,761 85	183,671 85	„	10,910 „
Firenze	501,747 „	502,071 60	„	324 60
Foggia	129,441 60	119,684 90	9,756 70	„
Forlì	103,651 30	97,521 „	6,130 30	„
Genova	500,400 30	479,008 85	21,391 45	„
Grosseto	46,123 90	49,497 10	„	3,373 20
Lecce	207,454 50	170,816 90	36,637 60	„
Livorno	158,097 50	148,728 30	9,369 20	„
Lucca	166,331 „	155,489 50	10,841 50	„
Macerata	57,811 60	65,868 50	„	8,056 90
Mantova	169,481 „	159,172 40	10,308 60	„
Massa Carrara	62,879 30	67,995 60	„	5,116 30
Milano	651,854 70	600,392 65	51,462 05	„
Modena	146,856 40	138,461 80	8,394 60	„
Napoli	675,819 50	678,011 „	„	2,191 50
Novara	289,887 90	254,289 10	35,598 80	„
Padova	215,350 20	204,070 40	11,279 80	„
Parma	147,619 20	135,396 45	12,222 75	„
Pavia	191,660 90	199,149 40	„	7,488 50
Perugia	156,296 35	147,761 10	8,535 25	„
Pesaro e Urbino	66,099 30	58,445 „	7,654 30	„
Piacenza	108,277 50	99,989 90	8,287 60	„
Pisa	196,076 40	167,814 10	28,262 30	„
Potenza	83,681 70	82,564 80	1,116 90	„
Porto Maurizio	69,282 60	73,027 30	„	3,744 70
Ravenna	106,282 50	106,041 20	241 30	„
Reggio Calabria	85,934 40	92,625 70	„	6,691 30
Reggio Emilia	102,837 60	88,675 „	14,162 60	„
Roma	519,267 28	491,562 75	27,704 53	„
Rovigo	158,851 90	150,974 60	7,877 30	„
Salerno	166,425 70	156,180 71	10,244 99	„
Sassari	86,460 90	84,504 60	1,956 30	„
Siena	65,037 80	70,000 90	„	4,963 10
Sondrio	20,367 30	23,658 40	„	3,291 10
Teramo	39,891 40	36,854 50	3,036 90	„
Torino	503,111 50	464,973 35	38,138 15	„
Treviso	123,765 80	112,226 30	11,539 50	„
Udine	189,092 70	183,476 40	5,616 30	„
Venezia	297,841 90	275,102 85	22,739 05	„
Verona	212,753 „	203,715 50	9,037 50	„
Vicenza	137,989 70	122,935 30	15,054 40	„
Totale L.	11,030,814 63	10,520,987 43	579,905 78	70,078 58
Defalcasi la diminuz.	„	„	70,078 58	
Resta l'aumento di agosto 1876	„	„	509,827 20	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio	75,898,380 81	73,044,170 30	2,854,210 51	
Totale L.	86,929,195 44	83,565,157 73	3,364,037 71	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 13 settembre 1876.

Per il Capo Ragioniere E. PINCETI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* LUIGI RIDOLFI. — *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ.

4351

PROVINCIA DI CUNEO - CIRCONDARIO D'ALBA

Consorzio della strada tra Feisoglio e Cravanzana

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 2 ottobre prossimo, alle ore undici del mattino, in Feisoglio, nella sala comunale, avanti il signor geometra Porro Pietro, presidente del Consorzio, e coll'opera del notaio sottoscritto Cesare Camera, segretario, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria detta della Madonna, consortile fra il comune di Feisoglio e Cravanzana, in un sol lotto, sul prezzo di L. 70,379 04, divisa come segue:

Opere a corpo	L. 29,510 67
Opere a misura	L. 40,868 37
Totale complessivo	L. 70,379 04

CONDIZIONI PRINCIPALI DELL'APPALTO:

1° L'impresa viene deliberata ai prezzi risultanti dall'elenco annesso all'articolo 53 del capitolato d'appalto per le opere a misura, escluse le indennità per le occupazioni permanenti per la sede della strada, scarpe e fossi, riguardo alle quali provvederà l'Amministrazione consortile, e non potrà l'impresario elevare pretese d'indennità per ritardi provenienti da impedimenti dipendenti dalle formalità richieste per dette espropriazioni.

2° Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, e depositare la somma di lire 7000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

3° L'asta seguirà col metodo delle candele, e le offerte in ribasso dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento sull'importare dei lavori, quali offerte non potranno essere minori di centesimi venti per ogni cento lire.

4° Approvato il contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 14,000, in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso; sarà anche accettata un'ipoteca sovra stabili di un valore doppio di detta cauzione.

5° Tutte le spese relative all'asta, quelle di bollo e di registro, compresa una copia per l'Amministrazione consortile, saranno a carico dell'appaltatore.

6° I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi venti a decorrere dal giorno della consegna.

7° Il pagamento del prezzo di deliberamento sarà fatto in tante rate eguali di lire 7000 caduna a misura dell'avanzamento dei lavori, colla ritenuta del decimo a guarentigia dell'esatta esecuzione degli obblighi del contratto.

8° L'Impresa sarà obbligata di accettare le prestazioni in natura somministrate dai Comuni consorziali per la somma di lire 2000.

9° Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo è stabilito a giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e scadranno col mezzodì del giorno 17 ottobre stesso.

10° Trascorsi cinque giorni dal deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto, e prestare la voluta cauzione.

11° Nello incanto saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

12° Nella sala comunale di Feisoglio si potrà avere cognizione di tutte le carte relative alla pratica, cioè tipi, disegni, perizia, capitolato e simili, i quali documenti servono di base ai lavori da eseguirsi ed al contratto da stipularsi, in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle cinque di sera.

Feisoglio, li 28 agosto 1876.

4332 *Il Segretario del Consorzio* : Notaio CESARE CAMERA.

(1ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta non inferiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1870, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione non inferiore al 5 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 22 agosto 1876 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 5 agosto 1876 pei lavori di

Ampliamento della caserma Annunziata, consolidamento e sistemazione di parte della caserma San Pietro in Cremona, da eseguirsi nel termine di giorni 120 *(centoventi), per la somma di lire* 106,000 *(centoseimila)*,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di 1 55 e di lire 6 05 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 98,043 40, si procederà perciò in Cremona, presso l'ufficio della Sezione del Genio militare, sito in via Belvedere, n. 3, alle ore 12 meridiane del giorno 29 settembre corrente, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Sezione del Genio di Cremona.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso le Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,000 (undicimila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore e al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, nonchè esibire i documenti comprovanti il deposito fatto all'ufficio del Genio in Cremona non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2º Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3º Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale o dal caposezione del Genio militare in Cremona, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare cd agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 14 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

4341

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Padova Carolina fu Giovanni moglie dell'avv. Gustavo Wlassics, domiciliata a Firenze, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di un'azione di questa Banca, emesso a suo nome dalla succursale di Pavia in data del 18 dicembre 1874, sotto il numero 141, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 2 settembre 1876. 4200

MUNICIPIO DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che con verbale in data di oggi fu pronunciato provvisorio deliberamento per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero a favore del signor Santesarti Giovanni, che ribassando il venti per cento riduceva a L. 8071 09 la somma sulla quale venne basato il primo incanto.

E che a forma del 1º avviso in data 16 perduto agosto, il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo sul prezzo di cui sopra, scade alle ore 12 meridiane del 19 corrente.

Lì 4 settembre 1876.

Il Sindaco: P. FALCONJ.

Il Segretario: A. FILETICI.

4338

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

È convocata l'adunanza generale degli azionisti per il dì 1º ottobre 1876, a ore 10 ant., nel solito locale della Camera di Commercio ed Arti in Siena.

Ordine del giorno:

" Seguito della discussione sulla relazione della Commissione sul resoconto " dal 1º gennaio 1874 al dì 8 agosto 1875 del cessato Consiglio, e sulle relative proposte. "

Si avverte che i biglietti di ammissione ed il relativo deposito delle azioni saranno rilasciati e respettivamente eseguito presso il cassiere signor Giacinto Pini in Siena, ed anco all'ingresso della sala dell'adunanza nel giorno in cui questa avviene.

Pel caso poi che nell'adunanza sopraindicata non potesse esaurirsi l'ordine del giorno, verrà la medesima prorogata alla successiva domenica 8 ottobre detto, a ore 10 antimeridiane.

Siena, lì 12 settembre 1876.

4344 *Per il Presidente dell'Assemblea:* V. NARDI Segr.

CITTÀ DI TORTONA

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese si procederà nel civico palazzo nanti il signor sindaco all'appalto dell'affittamento per l'esercizio del gazogeno per anni dodici, cioè dal primo novembre prossimo venturo a tutto il trentuno ottobre 1888.

L'appalto avrà luogo col mezzo degli incanti ad estinzione di candela vergine in base al prezzo d'asta di lire quattromila annue.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta.

Gli aspiranti dovranno, prima dell'incanto, fare il deposito di lire quattromila.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore *dodici* meridiane del giorno *otto* successivo ottobre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili presso la segreteria civica in tutte le ore d'ufficio.

Tortona, 14 settembre 1876.

4352 G. A. FIAMBERTI *Segretario.*

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti due rivendite di generi di privative, situate nei comuni qui appresso indicati, ed assegnate per le leve al magazzino di Asiago.

1º Rivendita in comune di Rotzo, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 181.

2º Rivendita in comune di Asiago, contrada San Rocco, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 272.

Tali rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa R. Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Nelle istanze sarà espressamente indicato a quale rivendita si intenda aspirare.

Le domande pervenute alla R. Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Vicenza, lì 24 agosto 1876.

4173 *Per l'Intendente:* DE VEJ.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto segnate:

Rivendita n. 2 in S. Croce di Magliano, assegnata al magazzino di Larino, e del presunto reddito lordo di lire 395 75.

Rivendita n. 1 in Cercepiccola, assegnata al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 199 05.

Le rivendite suindicate saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Campobasso, addì 28 agosto 1876.

4174 *L'Intendente:* BOTTESINI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

N. 13.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che è stata in tempo utile presentata per numero quattro lotti l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 5 corrente settembre veniva provvisoriamente deliberata la provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 19 settembre corr. si procederà presso questa Sezione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	GRANO DA PROVVEDERE		Num. dei lotti	Quantità di quintali per cadaun lotto	PREZZO pel quale venne provvisoriamente deliberato ogni quintale di grano nell'incanto del giorno 5	RIBASSO per ogni 100 lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	QUALITÀ	Quantità totale di quintali							
CASERTA	Nostrale da crivellare misto di sole Romanelle e Caroselle	400	4	100	27 »	5	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 28 agosto 1876.

Caserta, addì 11 settembre 1876.

Per detta Sezione
Il Tenente Commissario: ROSELLI.

4340

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. In comune di S. Daniele, borgo Madonna, del presunto reddito lordo di annue lire 491 30, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.

2. In comune di Manzano, del presunto reddito lordo di annue lire 180, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.

3. In Rinalpo, frazione del comune di Arta, del presunto reddito lordo di annue lire 125, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

4. In Udine, sobborgo di Porta Pracchiuso, del presunto reddito lordo di annue lire 625, assegnata per le leve al magazzino di Udine.

5. In comune di Budoia, del presunto reddito lordo di annue lire 276 74, assegnata per le leve al magazzino di Sacile.

6. In Caccebola, frazione del comune di Faedis, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.

7. In comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 678 53, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

8. In Fusea, frazione del comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 276 60, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

9. In Piani Superiori di Portis, frazione del comune di Venzone, del presunto reddito lordo di annue lire 138 33, assegnata per le leve al magazzino di Gemona.

10. In comune di Andreis, del presunto reddito lordo di annue lire 208 43, assegnata per le leve al magazzino di Maniago.

11. In comune di Forni Avoltri, del presunto reddito lordo di annue lire 392 43, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Comeglians.

12. In Fauglis, frazione del comune di Gonars, del presunto reddito lordo di annue lire 260 72, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.

13. In comune di Trivignano, del presunto reddito lordo di annue lire 322 69, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.

14. In Arra, frazione del comune di Tricesimo, del presunto reddito lordo di annue lire 184, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento.

15. In comune di Grimacco, del presunto reddito lordo di annue lire 100, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.

16. In Timau, frazione del comune di Paluzza, del presunto reddito lordo di annue lire 126 45, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 24 agosto 1876.

4215 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 181, situata nel comune di Teolo, frazione di Bresseo, detta Granze Cavalli, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di lire 635 22.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 4 settembre 1876.

4273 L'INTENDENTE.

DIFFIDAZIONE.

Il Banco prestiti a pegno di via Pontefici n° 64, piano 2°, condotto dal sottoscritto, diffida tutti quelli che oltre i mesi sei non hanno riscosso i pegni, a ritirarli nel termine di giorni quindici, previo pagamento delle somme su di essi pagate, e relativi convenuti interessi; scorso qual termine inutilmente, previa autorizzazione dell'autorità competente, saranno venduti al pubblico incanto.

Onde, ecc.

Roma, li 14 settembre 1876.

4347 *Il Direttore*: PIETRO DE VECCHIS.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 16 novembre 1876 innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del sig. Antonio Federici, si procederà a carico dei coniugi Pietro Carosi e Chiara Giordani, quali eredi di Rosalia Vitelli in Simonetti, alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Secondo piano della casa posta in Roma, via Porta Leone n° 5, composta di due camere, cucina e soffitta, segnata in mappa n° 92, confinante con la via pubblica, coi beni degli eredi Cioli e con quelli del sig. Galli.

L'incanto si aprirà sul prezzo fissato dal perito, ribassato di quattro decimi consecutivi, cioè L. 997 03. Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

4350 VINCENZO VESPASIANI usc.

AVVISO.

Ecc.mo presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore di Leopoldo Stefanelli domanda che venga nominato un perito per la stima della casa in via del Buon Consiglio n° 17 al 19, e via dell'Agnello n° 20 e 21, e delle botteghe via de' Zingari n° 22 con due camere superiori, e n° 23 con camera al primo piano al vicolo del Sambuco n° 4, poste nel rione primo in Roma, da espropriarsi a danno di Stanislao Gigli.

Li 13 settembre 1876.

4335 AVV. GIUSEPPE CATINELLI.

NOTIFICAZIONE di ordinanza di tassa.

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Roma del quattro settembre corrente venne ad instanza della Direzione generale del Banco di Napoli notificata ad Aurelio Garofalo, di ignoto domicilio, residenza e dimora, un'ordinanza di tassa emessa dal vicepresidente del tribunale di commercio in data 24 gennaio 1876, con la quale si ingiunge il Garofalo a pagare lire duecento trentacinque ed accessorii per spese giudiziali.

Roma, 12 settembre 1876.

4334 IGNAZIO BALDAZZI, usc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.